



Bussola degli investimenti PostFinance febbraio 2026

Un buon inizio in tempi difficili

Posizionamento Dall'euforia per l'IA alla differenziazione critica

Panoramica del mercato Venti contrari dopo un inizio d'anno intenso

Economia Si spera in un ritrovato equilibrio

Modelli di portafoglio I valori sostanziali continuano a convincere

Un buon inizio in tempi difficili

Che inizio d'anno! L'economia mondiale, la politica e i mercati finanziari hanno registrato una vivacità superiore a quella che talvolta caratterizza interi anni d'investimento.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Sul fronte della politica estera ha tenuto banco l'imprevedibilità delle azioni del presidente degli Stati Uniti, dal Venezuela alla Groenlandia fino all'Iran. Dal punto di vista dei mercati, abbiamo assistito a un'elevata volatilità: dall'oro al bitcoin e, più recentemente, alle principali azioni tecnologiche statunitensi, si sono osservate oscillazioni giornaliere di un'entità tale da equivalere, in altri contesti, a quelle di un intero anno. Eppure, un primo bilancio intermedio restituisce un quadro sorprendentemente simile a quello del 2025 nel suo complesso: l'oro rende molto bene, le azioni generano i loro rendimenti, con i Paesi emergenti che guidano la performance, mentre gli Stati Uniti si collocano in coda.

«Finché il quadro congiunturale statunitense resterà incerto e il governo continuerà a perseguire una politica che punta a un dollaro più debole, riteniamo opportuno mantenere un approccio prudente.»

Ed è proprio in questa direzione che abbiamo orientato la nostra tattica e la nostra strategia già lo scorso anno. Non sorprende pertanto che, come nell'anno appena concluso, anche all'inizio di questo 2026 i nostri mandati nelle categorie «Svizzera» e «Globale» abbiano conseguito risultati eccellenti rispetto alla concorrenza. I mandati con il focus «Responsabile» hanno registrato performance solo lievemente inferiori, in quanto non includono l'oro, la cui estrazione difficilmente può avvenire nel pieno rispetto dell'ambiente.

Al tempo stesso, a metà di questo mese abbiamo ampliato la nostra offerta con due nuove categorie. Chi investe puntando ad avere un impatto (impact investing) e vuole farlo in linea con l'obiettivo climatico globale delle emissioni nette pari a zero può ora optare per un mandato con focus «Sostenibile». Inoltre, la clientela con una maggiore propensione al rischio ha la possibilità di investire in megatrend e criptovalute attraverso il focus «Futuro».

Anche in questi tipi di mandati manteniamo un orientamento tattico coerente con l'attuale contesto, che rimane complesso. L'evoluzione congiunturale negli Stati Uniti, ad esempio, appare tutt'altro che definita: da un lato, l'aumento dei redditi delle economie domestiche rallenta e il mercato del lavoro sembra aver subito una battuta d'arresto; dall'altro, il clima di fiducia tra le imprese è recentemente migliorato, lasciando presagire sviluppi più favorevoli nei prossimi trimestri.

Sui mercati azionari, tuttavia, si sta diffondendo un certo nervosismo. Ciò è legato soprattutto all'interrogativo su chi vincerà la corsa legata all'intelligenza artificiale (IA) e chi invece finirà per rientrare tra i perdenti. Numerosi modelli di business, nei più diversi settori, risultano infatti esposti a rischi. Ne consegue una flessione delle quotazioni, misurate in franchi, che conferma la nostra prudenza nei confronti del mercato statunitense. Negli ultimi mesi, le aziende solide (i cosiddetti titoli value) hanno sopravanzato in borsa i titoli growth.

A tutti questi sviluppi si aggiunge la nomina del candidato Kevin Warsh alla presidenza della banca centrale statunitense. Warsh è considerato un economista competente e ben preparato che, in linea con Donald Trump, auspica tassi d'interesse più contenuti. Per i mercati, tale orientamento sarebbe sostanzialmente una buona notizia, a condizione che la riduzione dei tassi non si accompagni a un aumento delle aspettative inflazionistiche.

Un contesto caratterizzato da tassi più bassi e inflazione più elevata suggerirebbe infatti una prosecuzione della debolezza del dollaro, ridimensionando così, per le nostre investitrici e i nostri investitori, la performance della borsa statunitense. Continuiamo pertanto a individuare opportunità di rendimento in altre aree geografiche. Solitamente, un dollaro debole tende a far aumentare il prezzo dell'oro e a favorire gli investimenti nei Paesi emergenti. Rimaniamo quindi attivi nella gestione dei mandati, evitando al contempo un'esposizione eccessiva al rischio.

Dall'euforia per l'IA alla differenziazione critica

I mercati mettono sempre più in discussione gli elevati investimenti nell'IA, il che grava in particolare sui titoli tecnologici statunitensi. Privilegiamo pertanto valori intrinseci con una diversificazione globale e investimenti nei Paesi emergenti, che potrebbero beneficiare di un dollaro statunitense strutturalmente più debole. L'oro e i fondi immobiliari svizzeri restano elementi stabilizzanti del portafoglio.

L'inizio dell'anno sui mercati azionari è stato nel complesso positivo e superiore alla media. Né le turbolenze geopolitiche, come la minaccia di annessione della Groenlandia, né le frizioni politiche legate alla banca centrale statunitense, scatenate da indagini penali contro il presidente ancora in carica della Fed, sono riuscite a compromettere in modo duraturo la congiuntura positiva sui mercati. Nel frattempo, tuttavia, il quadro è cambiato. Sempre più investitori e investitrici si interrogano su chi alla fine vincerà davvero la gara per l'intelligenza artificiale. I primi segnali di questo scetticismo si sono manifestati già nell'ottobre scorso, durante la stagione dei bilanci per il terzo trimestre. Infatti, a fronte di un ulteriore forte incremento degli investimenti nell'IA, i benefici economici concreti sono apparsi meno evidenti, determinando un rallentamento del dinamismo delle aziende statunitensi attive nel settore.

Dall'euforia alla differenziazione critica

Anche nell'attuale stagione dei bilanci, gli elevati annunci di investimenti nel settore dell'intelligenza artificiale sono stati accolti in modo piuttosto negativo dai mercati. Un caso emblematico è Amazon, che ha annunciato investimenti per circa 200 miliardi di dollari americani per l'ampliamento delle proprie capacità di IA. Nonostante risultati aziendali complessivamente solidi, il titolo ha successivamente perso oltre il 15% del proprio valore. Anche Anthropic ha ricevuto maggiore attenzione con la presentazione di un nuovo modello di IA, integrabile negli ambienti software

«Sempre più investitori e investitrici si interrogano su chi alla fine vincerà davvero la gara per l'intelligenza artificiale.»

Andamento classe di investimento					
Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	-1.8%	-1.9%	-1.8%	-1.9%
	USD	-3.4%	-3.0%	-3.4%	-3.0%
	JPY	-0.1%	-0.4%	-0.1%	-0.4%
Obbligazioni	Svizzera	0.5%	0.8%	0.5%	0.8%
	Mondo	-1.8%	-1.3%	1.7%	1.7%
	Paesi emergenti	-1.9%	-1.7%	1.6%	1.3%
Azioni	Svizzera	0.9%	2.5%	0.9%	2.5%
	Mondo	-3.5%	-1.0%	-0.1%	2.0%
	USA	-5.6%	-3.3%	-2.3%	-0.4%
	Zona euro	-1.4%	2.0%	0.4%	4.0%
	Gran Bretagna	0.5%	3.1%	2.8%	5.0%
	Giappone	10.5%	13.6%	10.6%	14.1%
	Paesi emergenti	3.5%	8.6%	7.2%	11.9%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	-0.4%	-0.4%	-0.4%	-0.4%
	Oro	5.6%	12.0%	9.3%	15.5%

¹ Year-to-date: da inizio anno
² Valuta locale

Dati al 12.02.2026
Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

esistenti e in grado di svolgere compiti complessi che richiedono competenze specialistiche. L'azienda entra così in diretta concorrenza con fornitori di software attivi in ambiti quali diritto, finanza e consulenza.

Valori intrinseci convincenti nel nuovo anno

A risentire di questo sviluppo sono stati soprattutto i mercati azionari statunitensi, primo fra tutti l'indice S&P 500. I titoli software statunitensi hanno registrato le flessioni più marcate, con perdite prossime al 20% dall'inizio dell'anno. Al contrario, valori intrinseci globali più ampiamente diversificati hanno evidenziato una performance nettamente superiore, con un vantaggio di circa 3 punti percentuali rispetto all'indice guida americano S&P 500. Questo sviluppo non ci sorprende. Da tempo esprimiamo riserve nei confronti del mercato azionario statunitense, molto concentrato e trainato da titoli tecnologici, privilegiando piuttosto una più ampia diversificazione in valori intrinseci globali. L'approccio adottato ha generato risultati tangibili negli ultimi mesi; intendiamo quindi confermare il nostro orientamento, confidando nella prosecuzione della tendenza.

Prediligiamo l'oro e gli investimenti nei Paesi emergenti

Oltre ai valori intrinseci globali, continuiamo a considerare particolarmente interessanti i Paesi emergenti. La loro situazione economica di partenza, nel complesso più solida, costituisce un elemento favorevole. Riteniamo ancor più significativa la prospettiva che tali investimenti traggano vantaggio dalla perdurante debolezza prevista del dollaro statunitense. In questo contesto, inoltre l'oro dovrebbe continuare a svolgere la sua funzione di bene rifugio contro crisi e inflazione. Nonostante l'elevata volatilità osservata nel mese scorso, restiamo convinti dei solidi fattori strutturali di sostegno. Oltre all'indebolimento del dollaro americano, il prezzo dell'oro potrebbe essere ulteriormente sostenuto dalle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali, nonché da tassi d'inflazione negli Stati Uniti ancora superiori agli obiettivi ufficiali. Confermiamo pertanto la nostra sovrapponderazione. Rimaniamo inoltre sovrapponderati nei fondi immobiliari svizzeri, che, nell'attuale contesto di tassi d'interesse contenuti, continuano a presentare un profilo interessante rispetto agli strumenti del mercato monetario.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera								
Classe di investimento		TAA ¹	TAA ¹	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
		vecchia	nuova	--	-		+	++
Liquidità	Totale	2.0%	2.0%					
	CHF	2.0%	2.0%					
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%					
Obbligazioni	Totale	35.0%	35.0%					
	Svizzera	17.0%	17.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	8.0%	8.0%					
Azioni	Totale	49.0%	49.0%					
	Svizzera	23.0%	23.0%					
	USA	8.0%	8.0%					
	Zona euro	4.0%	4.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti ex Cina	6.0%	6.0%					
	Cina	2.0%	2.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
Investimenti alternativi	Totale	14.0%	14.0%					
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%					
	Oro	6.0%	6.0%					

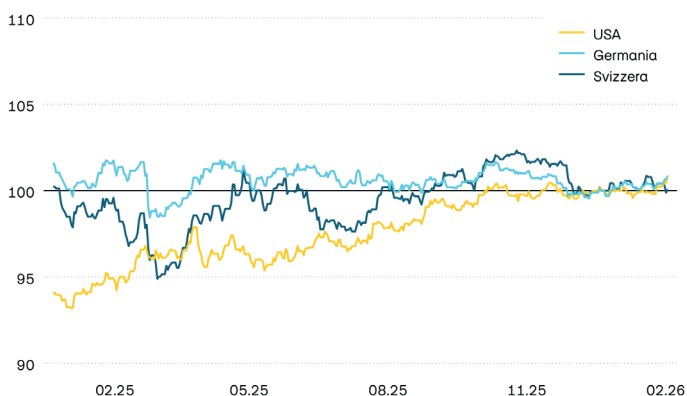
¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine
² Copertura valutaria in franchi svizzeri
³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Obbligazioni

Analogamente al mese scorso, il mercato obbligazionario si è mostrato relativamente tranquillo. Solo su quello giapponese si sono verificate variazioni degne di nota.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2026

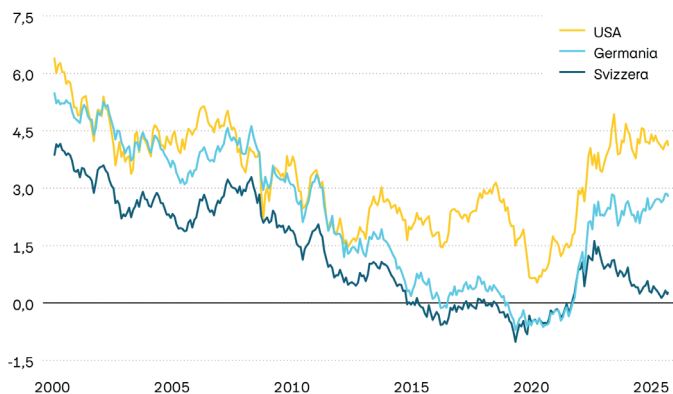


Rispetto al mese precedente, i mercati obbligazionari dei Paesi industrializzati occidentali si sono dimostrati decisamente stabili. Sul mercato non si sono registrati movimenti degni di nota né in seguito all'inasprimento del conflitto per l'annessione della Groenlandia, messa in campo dal Presidente degli Stati Uniti Trump, né dopo l'annuncio di Kevin Warsh quale successore di Jay Powell ai vertici della banca centrale statunitense, considerato di orientamento piuttosto restrittivo. Solo in Giappone, a seguito della rielezione della Camera bassa del Parlamento, si sono verificate turbolenze tangibili sul mercato obbligazionario. Anche se dopo la vittoria elettorale del partito del primo ministro la situazione si è di nuovo un po' calmata, nel confronto mensile i titoli di stato giapponesi hanno registrato perdite significative.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

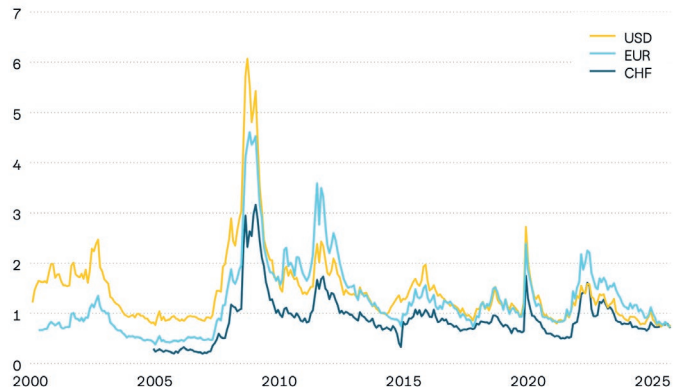


Nella maggior parte dei Paesi industrializzati i rendimenti alla scadenza a dieci anni sono rimasti pressoché invariati nel confronto mensile. In Svizzera, il titolo di stato decennale si attesta ancora a un buon 0,2%. Anche negli Stati Uniti i rendimenti alla scadenza a dieci anni si mantengono vicini al 4,2%. Né l'annuncio di Kevin Warsh quale nuovo presidente della banca centrale statunitense né i più recenti dati sul mercato del lavoro, che ne lasciano presagire un netto indebolimento, hanno portato a oscillazioni degni di nota. Il cambiamento più evidente si è registrato sul mercato obbligazionario giapponese. I rendimenti alla scadenza erano già sensibilmente aumentati dall'elezione della nuova premier Takaichi lo scorso anno. Questa tendenza è proseguita all'inizio dell'anno per poi raggiungere il culmine all'annuncio di nuove elezioni da parte della premier, il cui orientamento sul piano della politica fiscale è ritenuto espansivo.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



I premi di rischio sulle obbligazioni corporate continuano a rimanere pressoché invariati ai minimi storici. Anche la recente conferma di un netto indebolimento sul mercato del lavoro statunitense non è riuscita a determinare grandi cambiamenti. I timori di una forte recessione continuano a essere poco evidenti.

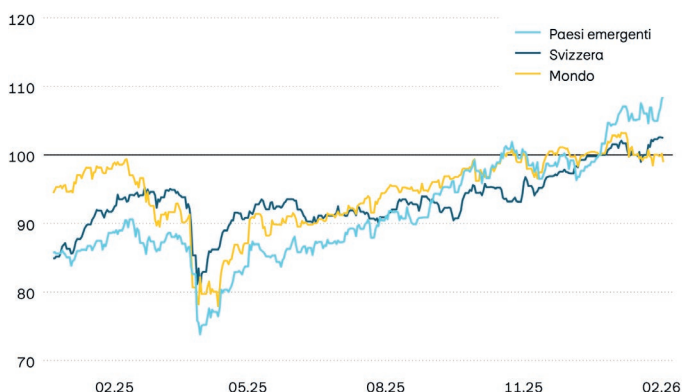
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Le quotazioni azionarie hanno inaugurato il nuovo anno con slancio. Il mese scorso, tuttavia, sono aumentati i venti contrari, soprattutto nel settore tecnologico, che hanno fatto registrare perdite significative sui mercati azionari fortemente vocati alla tecnologia.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2026

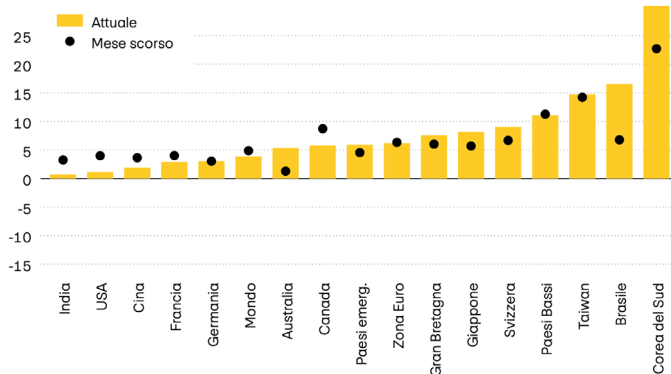


Dopo un inizio d'anno dinamico per i mercati azionari, il mese scorso la tendenza positiva ha perso sensibilmente slancio. Soprattutto i titoli software, ultimamente sottoposti a una forte pressione, hanno pesato duramente sull'andamento globale. Una delle ragioni di questa crescente prudenza potrebbe risiedere negli ingenti investimenti nell'intelligenza artificiale operati da molti gruppi tecnologici, come Microsoft o Amazon, dal momento che non è ancora chiaro quando e in che misura se ne potranno trarre effettivamente ricavi stabili. Infine, la presentazione di un nuovo modello di IA di Anthropic ha generato ulteriore nervosismo. La tecnologia è in grado di svolgere in modo pressoché autonomo compiti impegnativi e che richiedono grandi conoscenze, e questo fa sì che intere catene di creazione del valore finiscano al centro di una possibile disruption. Sono state quindi penalizzate soprattutto le aziende i cui modelli di business potrebbero essere particolarmente colpiti da questi sviluppi.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

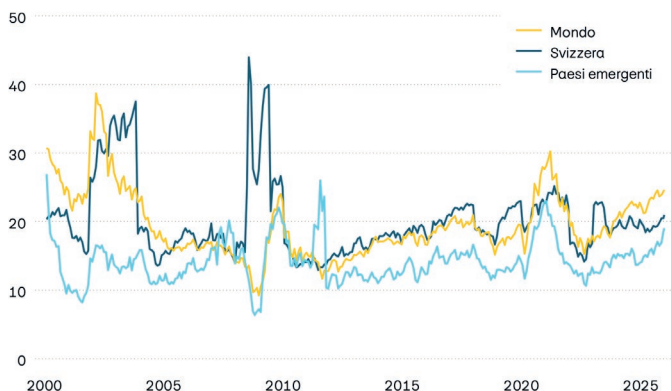


Il momentum sui mercati azionari rimane nel complesso positivo, anche se negli ultimi tempi in molti Paesi si è leggermente indebolito. Rispetto all'inizio dell'anno, si osserva quindi un dinamismo meno marcato. Fanno eccezione diversi Paesi emergenti come il Brasile o la Corea del Sud. Questi mercati potrebbero aver beneficiato sia del desiderio di una maggiore diversificazione da parte di molti investitori sia del continuo indebolimento del dollaro americano. Di recente anche il mercato azionario giapponese ha riacquisito slancio. Dopo il netto successo elettorale della premier Takaichi, considerata di orientamento espansivo sul piano della politica fiscale, i mercati dovrebbero puntare su ulteriori impulsi economici.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



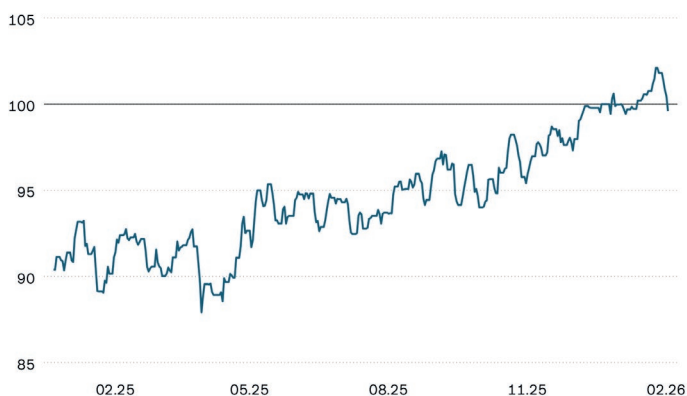
Il rapporto prezzo/utile (RPU) in Svizzera e sui mercati azionari mondiali è rimasto pressoché invariato. Solo nei Paesi emergenti si è registrato un netto aumento, probabilmente riconducibile all'evoluzione positiva delle quotazioni azionarie. Anche quest'anno le azioni dei Paesi emergenti sono tra le migliori.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

I fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa non sono riusciti ad affermare i loro utili iniziali e, su base annua, continuano a mantenersi vicini al livello di partenza.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri
100 = 01.01.2026

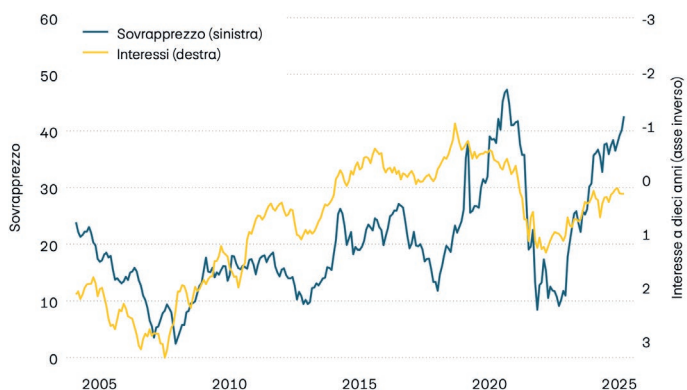


Dopo un inizio d'anno prudente, i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa sono riusciti inizialmente a guadagnare circa il 2%. Questi guadagni, però, sono stati solo provvisori: negli ultimi giorni, infatti, i fondi immobiliari hanno perso nuovamente valore. Attualmente si registra quindi una leggera perdita annua, per cui finora si è evidenziato un andamento simile a quello dell'anno precedente.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

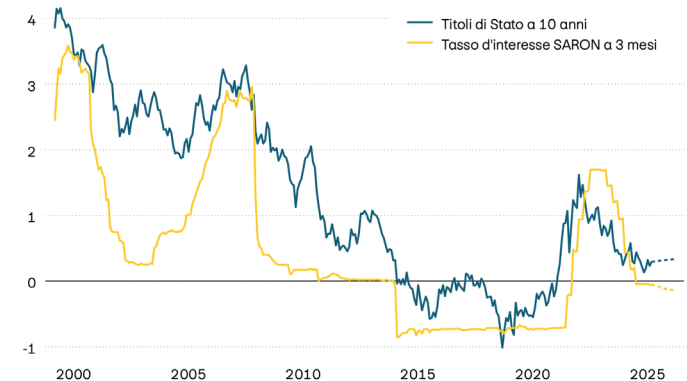


La tendenza al rialzo registrata dall'aggio, ossia il premio pagato dagli investitori per gli investimenti in fondi immobiliari quotati in borsa rispetto al valore netto d'inventario degli immobili sottostanti, è proseguita anche il mese scorso. Rispetto all'attuale livello dei tassi, che si avvicina allo zero, l'aggio si attesta ormai in prossimità dei massimi storici. Solo poco dopo la pandemia di COVID-19 si sono osservati valori ancora più elevati. Tuttavia, alla luce del persistere dei bassi tassi d'interesse in Svizzera, per il momento la domanda di fondi immobiliari dovrebbe rimanere sostenuta.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



A gennaio l'inflazione in Svizzera si è mantenuta invariata allo 0,1% e potrebbe diminuire ulteriormente a fronte della debole evoluzione congiunturale che si delinea nel nostro paese. Al momento, però, gli operatori di mercato non prevedono ancora un'ulteriore riduzione dei tassi da parte della Banca nazionale svizzera (BNS). Di conseguenza, anche i rendimenti alla scadenza si mantengono su un livello basso. Da oltre un mese i titoli di stato a dieci anni registrano un andamento laterale attestandosi su un livello basso, dello 0,25%, mentre il Saron a tre mesi si trova attualmente quasi in territorio negativo.

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

L'aumento del prezzo dell'oro è stato interrotto da una correzione significativa. Sul fronte delle valute, il dollaro americano ha registrato un nuovo indebolimento, mentre il franco svizzero, al confronto, ha continuato ad apprezzarsi in misura notevole.

Il mese scorso sono proseguiti i grandi movimenti che ultimamente avevano dominato tra le valute. Il franco svizzero si è apprezzato notevolmente nei confronti del dollaro americano e dell'euro. Rispetto alle due valute, il franco svizzero viene scambiato ai massimi storici. Il dollaro americano non solo si è svalutato rispetto al franco svizzero, ma ha perso valore anche ponderato su base commerciale. Anche le criptovalute hanno imboccato una fase discendente. Il bitcoin è sceso sotto la soglia dei 70'000 dollari americani. Di recente lo yen giapponese si è mostrato particolarmente forte rispetto al dollaro americano. Negli ultimi giorni si è infatti apprezzato di quasi il 3%.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.92	0.91	0.84 – 0.98	Euro neutrale
USD/CHF	0.78	0.78	0.68 – 0.88	USD neutrale
GBP/CHF	1.06	1.12	0.97 – 1.27	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.49	0.83	0.67 – 0.99	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.60	9.77	8.73 – 10.81	Corona sottovalutata
NOK/CHF	8.01	10.38	9.11 – 11.64	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.18	1.16	1.01 – 1.31	Euro neutrale
USD/JPY	157.22	94.39	71.70 – 117.08	Yen sottovalutato
USD/CNY	6.94	6.37	5.87 – 6.86	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	66'207	–24.33%	96'942	62'795
Ethereum	1'943	–34.52%	3'354	1'842

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

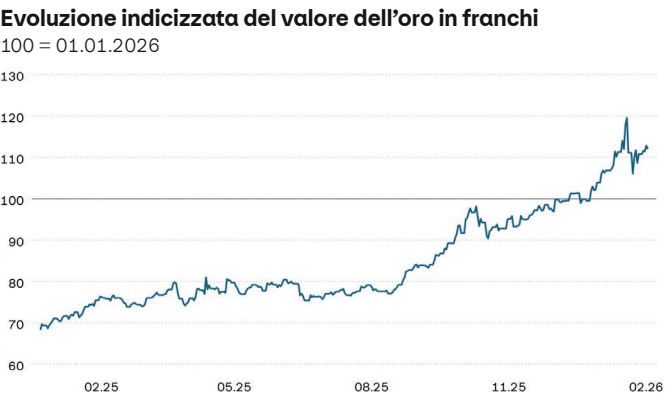
² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

Nella seconda metà di gennaio l'oro ha continuato a crescere in modo significativo. A fine gennaio, tuttavia, si è verificata una netta correzione in seguito alla quale il prezzo del metallo prezioso si è stabilizzato sui 5'000 dollari americani.



A gennaio il prezzo dell'oro ha registrato un vero e proprio record. Potrebbero aver contribuito in modo significativo a un aumento del prezzo le numerose tensioni geopolitiche, che hanno portato nel frattempo a un rendimento annuo superiore al 25%. Alla fine di gennaio, tuttavia, si è verificata una correzione significativa di oltre il 15%. La correzione potrebbe essere stata innescata soprattutto dalle molte posizioni speculative sul mercato. Nel frattempo, però, la quotazione dell'oro si è leggermente ristabilizzata. Misurato in franchi svizzeri, il rendimento annuo, pari al 12%, è ancora molto elevato e potrebbe continuare a essere sostenuto da un dollaro americano debole.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

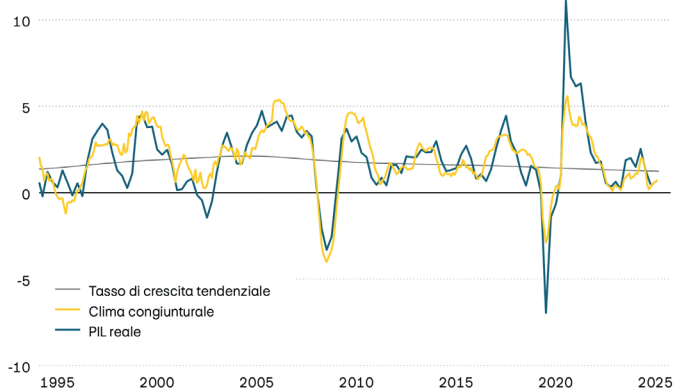
Si spera in un ritrovato equilibrio

A gennaio gli indicatori congiunturali per le imprese industriali sono leggermente migliorati a livello mondiale. Sebbene in molti Paesi le aziende prevedano ancora una contrazione dell'attività commerciale, tale flessione si sta progressivamente attenuando. Unitamente a dati più incoraggianti sulla produzione, ciò suggerisce che il settore industriale globale stia gradualmente ritrovando equilibrio. Una simile stabilizzazione appare urgente, soprattutto per l'economia svizzera, fortemente esposta alle difficili condizioni che gravano sull'industria orientata all'esportazione, i cui effetti sono ormai visibili anche sul mercato del lavoro.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



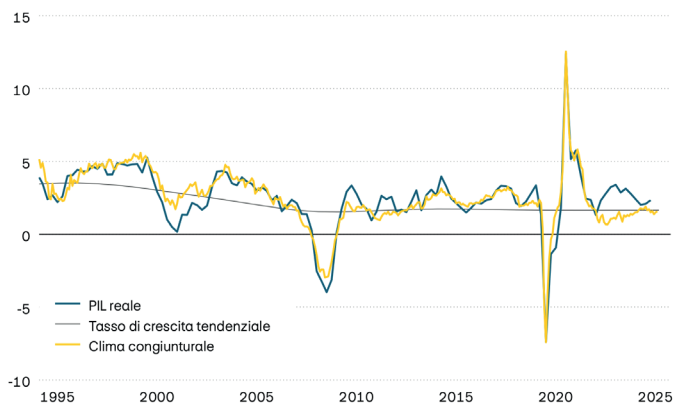
L'export svizzero resta sotto pressione. Nel quarto trimestre del 2025 le esportazioni di merci hanno registrato un'ulteriore contrazione del 4% rispetto al trimestre precedente, che aveva già evidenziato un calo significativo. Tale andamento è dovuto in particolare agli elevati dazi doganali statunitensi e al persistente rallentamento economico della Germania. Considerato che il commercio estero rappresenta circa il 40% della creazione di valore in Svizzera, l'economia nel suo complesso potrebbe avere nuovamente subito una forte nuova battuta d'arresto a fine anno. Le conseguenze si manifestano in un lieve aumento del tasso di disoccupazione. Il recente apprezzamento del franco complica ulteriormente il quadro e potrebbe indurre la Banca nazionale svizzera (BNS) a intervenire con maggiore decisione sul mercato dei cambi o persino a reintrodurre tassi d'interesse negativi. Un elemento positivo è rappresentato dalla tenuta dell'economia interna, finora rimasta solida.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



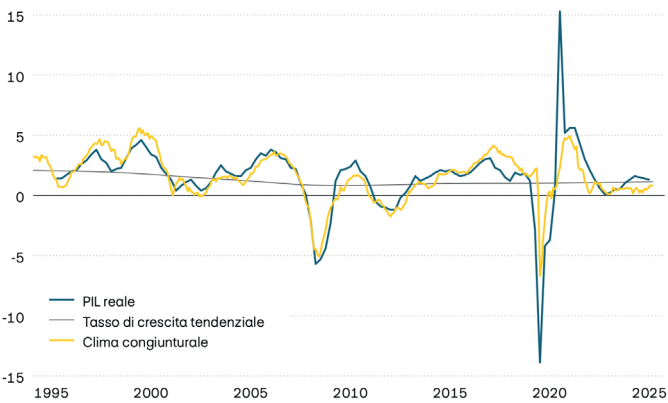
Negli Stati Uniti, all'inizio dell'anno le prospettive delle imprese industriali sono sensibilmente migliorate. Per la prima volta da oltre un anno, le aziende prevedono un incremento delle attività. Tale evoluzione potrebbe essere riconducibile a una parziale sostituzione dei beni esteri con produzione interna, come suggerisce il calo delle importazioni. In questo senso, la politica industriale statunitense volta a sostenere la produzione nazionale sembra aver iniziato a produrre gli effetti attesi. Permangono tuttavia possibili effetti collaterali: l'aumento dei costi di produzione potrebbe tradursi in una compressione dei margini o in nuove pressioni inflazionistiche. Nonostante questo miglioramento, il contesto economico resta difficile. Il settore edilizio continua a mostrare marcata debolezza e i consumi risultano sempre più fragili, poiché da tempo i redditi crescono a un ritmo nettamente inferiore rispetto alla spesa.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



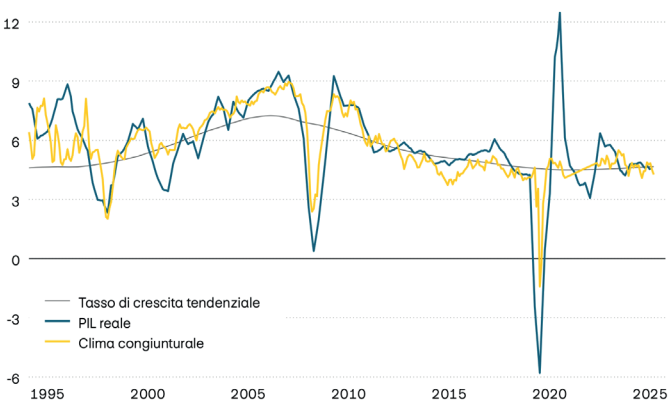
Nel quarto trimestre l'economia dell'area dell'euro ha registrato nuovamente una crescita dello 0,3%, portando l'incremento annuo all'1,3%. Un contributo significativo continua a provenire dalla Spagna, che ha segnato un robusto aumento dello 0,8% anche nel quarto trimestre. Anche la Germania mostra i primi segnali di ripresa: dopo diversi trimestri poco promettenti, la principale economia dell'area è cresciuta dello 0,3%, raggiungendo una crescita annua dello 0,4%. Se non si tenesse conto della Germania, l'espansione della zona euro risulterebbe in linea con la tendenza di lungo periodo. Inoltre, gli importanti interventi fiscali varati in Germania e nell'intera zona euro dovrebbero produrre gradualmente effetti positivi, contribuendo a sostenere ulteriormente lo sviluppo economico.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



La recessione in Cina, di gran lunga la maggiore economia tra i Paesi emergenti, si è ulteriormente accentuata negli ultimi mesi. I fatturati del commercio al dettaglio sono cresciuti appena dello 0,9%, mentre gli investimenti in costruzioni e impianti sono inferiori del 3,8% rispetto all'anno precedente. Considerando che tali investimenti rappresentano circa un terzo della performance economica complessiva, il dato di crescita del 4,5% presentato dal governo cinese appare soprattutto come un traguardo politico, più che come una fedele rappresentazione della dinamica economica effettiva. Anche l'India, seconda economia tra i Paesi emergenti, ha recentemente evidenziato un lieve rallentamento. Gli indicatori congiunturali delle aziende hanno subito un indebolimento significativo; tuttavia, si mantengono su livelli elevati e continuano a segnalare un ritmo di crescita sostenuto.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali								
Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2025T3	n.d. ⁴	n.d. ⁴	1.3%	1.0%	n.d. ⁴	n.d. ⁴	n.d. ⁴	4.5%
PIL A/A ¹ 2025T2	0.5%	2.3%	1.4%	1.2%	0.7%	8.2%	1.8%	4.8%
Clima congiunturale ²	↗	→	↘	→	↗	↘	↘	↘
Crescita tendenziale ³	1.2%	1.7%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.9%	3.6%
Inflazione	0.1%	2.4%	1.7%	3.0%	1.5%	2.8%	4.4%	0.2%
Tassi d'interesse guida	0.0%	3.75%	2.15% ⁵	3.75%	0.75%	5.25%	15.0%	3.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.
Una freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica; una freccia rossa indica un rallentamento della crescita.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

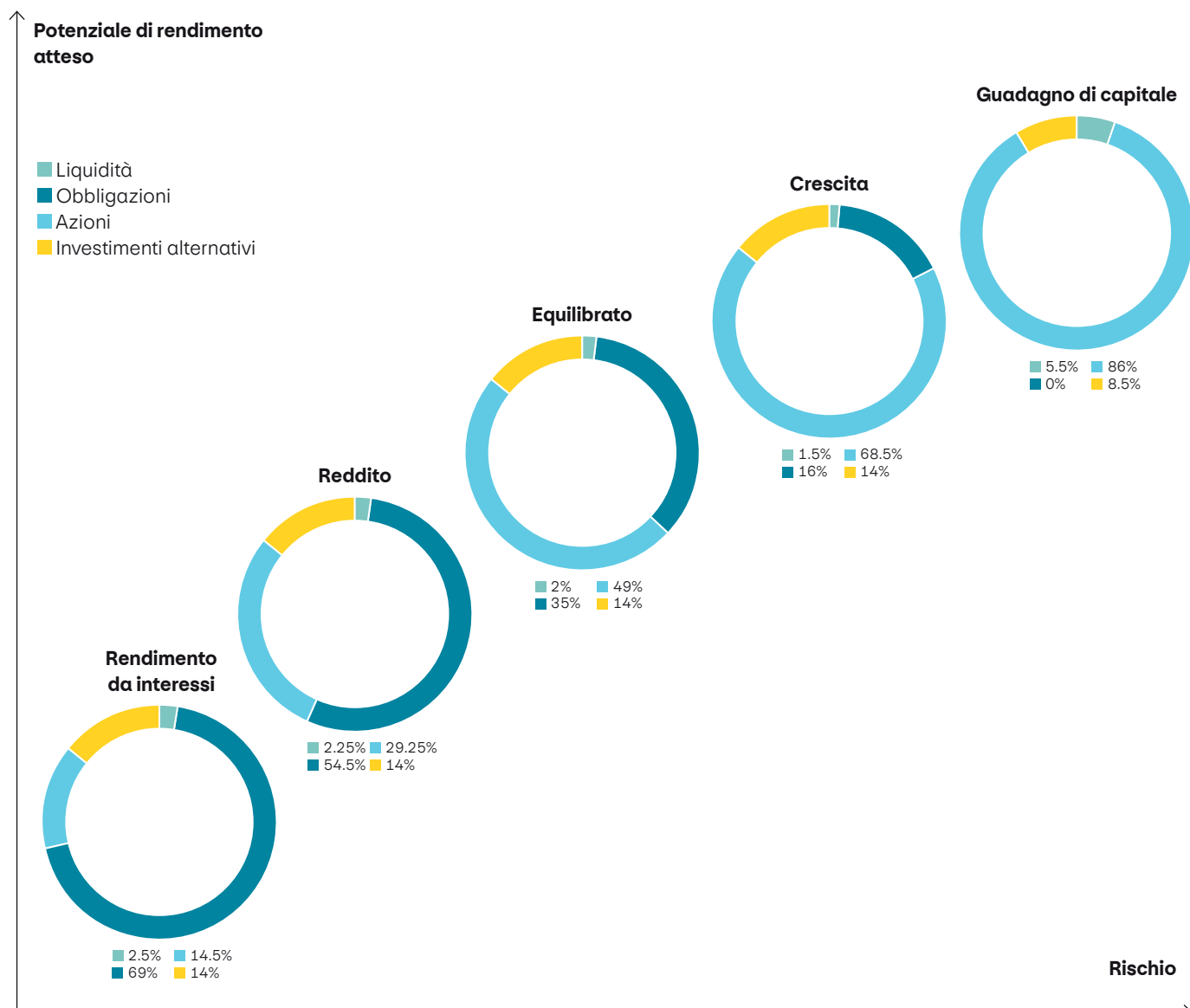
⁴ Non disponibile

⁵ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

I valori sostanziali continuano a convincere

Dopo un buon inizio d'anno, lo slancio dei mercati azionari ha subito un rallentamento. In particolare, i mercati azionari statunitensi hanno mostrato un netto indebolimento. Ciò è dovuto principalmente alle questioni sempre più urgenti relative ai vincitori e ai vinti dell'euforia dell'intelligenza artificiale, di cui il mercato azionario statunitense, fortemente orientato alla tecnologia, ha beneficiato in modo particolare negli ultimi due anni. Gli investitori sembrano prestare sempre più attenzione a chi saranno effettivamente i vincitori nella corsa all'intelligenza artificiale, perché non possono esserci solo vincitori. In questo contesto, da tempo nutriamo una certa cautela nei confronti del mercato azionario statunitense, fortemente concentrato, soprattutto alla luce della valutazione precedentemente poco differenziata dell'euforia sull'intelligenza artificiale. Abbiamo invece continuato a privilegiare consapevolmente i valori globali sostanziali. Ciò ha dato i suoi frutti quest'anno. Continuiamo a vedere un potenziale di crescita e manteniamo quindi invariato questo posizionamento e il nostro orientamento complessivo.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 2020, JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invito e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 12 febbraio 2026
Chiusura redazionale: 16 febbraio 2026